

approvato dal Papa che nel 1168, quando Novara si decise di abbandonare il partito imperiale ed entrar nello Lega Lombarda.

La famiglia Falletti andò nell'Albese sempre più acquistando importanza e forti aderenze nei secoli XII e XIII, sicchè nel 1340 Pietro Falletti, già possessore di Barolo e di numerose terre vicine, si metteva a capo delle milizie guelfe d'Alba, che difendevano le pretese della regina di Napoli, Giovanna I, contro i Ghibellini su alcune terre del Piemonte. Vincitore, ebbe in compenso da Giovanna il feudo di La Morra e l'incarico di delicate missioni.

La famiglia si suddivise poi in vari rami che oidero alla Milizia, alla Chiesa, alla Diplomazia e agli Ordini Cavallereschi, specialmente a quello dei Cavalieri di Malta, dell'Annunziata e dei SS. Maurizio e Lazzaro, uomini di alto valore, alto ingegno, grande virtù e bravura.

Per toccare solo del ramo dei Marchesi di Barolo, Signori di Castagnole, nomineremo alcuni fra i più importanti dei Falletti.

Emanuele sposava nel 1429 una Isnardi di Caraglio.

Teobaldo si univa in matrimonio con una De Saint-Martin e Aglié.

Scipione, consignore di Barolo e di La Morra, sposò nel 1537 Gasparda Demonte.

Giacomo, Consignore dei castelli di La Volta, La Morra e Barolo, nel suo testamento, datato da La Volta del 1542, legava una somma per erigere, accanto a La Volta, una cappella dedicata a Maria SS., coll'obbligo di una Messa quotidiana celebrata dal cappellano che vi doveva risiedere.

Girolamo II, dei Signori di La Morra e Barolo, sposò Caterina di Pocapaglia ed ebbe feudi a Serralunga, a Borgomale e a Savigliano.

Giacomo II, dei Signori di La Morra, Serralunga e Pocapaglia (1559-1624), sepolto nella cappella di S. Barbara della Chiesa del Convento dell'Annunziata, sposò Maria di Villa-